

Il lato Coca-Cola del lavoro in Colombia

Rapporto 2007 sugli attacchi al Sinaltrainal e le condanne giudiziarie della Coca-Cola

Autore: Sinaltrainal – www.sinaltrainal.org

Traduzione: REBOC – www.nococacola.info

Le segnalazioni irresponsabili del governo di "Sicurezza Democratica", nello schiamazzo creato dal suo vicepresidente Francisco Santos, le azioni indebite delle imbottigliatrici e le minacce di morte per mezzo dei gruppi paramilitari, oggi denominati Aquile Nere delle Autodifese Unite della Colombia A.U.C, sono state tre strumenti molto importanti che hanno beneficiato la transnazionale e le hanno permesso di aggravare la precarizzazione dei lavoratori ed aumentare le difficoltà dell'organizzazione sindacale. Le violazioni permanenti dei diritti umani dei lavoratori della Coca Cola e le minacce continue contro le loro vite, sono state nel 2007 un grande problema per il rafforzamento del Sinaltrainal.

Periodo dicembre 2006 - dicembre 2007

Gravi atti commessi per conto o a beneficio della transnazionale Coca Cola

1. Il Vicepresidente della Colombia, Francisco Santos, in Caracol Noticias del 12 Dicembre 2006, riferendosi all'intervento fatto dalla Procura Generale della Nazione sulle finanze dei club di calcio colombiani, ha parlato anche delle note campagne di discredito contro la Coca Cola e la Nestlé ed altre imprese private e, cosa molto più delicata, quando afferma che questi atti sono suscitati da "settori dell'estrema sinistra, radicale, infiltrati in ambiti sindacali, che stanno realizzando contro le imprese campagne assolutamente assurde".

2. Il giorno 10 Febbraio 2007, sono pervenute gravi minacce contro i compagni Javier Correa, Nelson Pérez, Domingo Flores y Luís García, dirigenti del SINALTRAINAL e lavoratori nell'impianto di imbottigliamento della Coca Cola a Bucaramanga. La lettera di minacce è firmata dal Fronte Aquile Nere regione Lebrija delle A.U.C, Aquile Nere.

http://www.sinaltrainal.org/index.php?option=com_content&task=view&id=65&Itemid=34

3. A Marzo dell'anno in corso, a Villavicencio 17 lavoratori si erano affiliati al SINALTRAINAL, 16 di essi erano terziarizzati ed uno dipendente diretto. L'amministrazione dell'impresa di imbottigliamento della Coca Cola, rappresentata da Juan Carlos JARAMILLO e Juan Manuel ARBELAEZ, li ha licenziati tutti. Contemporaneamente il Ministero della Protezione Sociale ha deciso di cancellare, con la direttiva 00066 di Marzo 2007, l'iscrizione della Giunta Direttiva del SINALTRAINAL di Villavicencio.

4. Il 28 Dicembre 2006, verso le ore 12:00, lungo la via tra Ariguaní e Villa Alejandra a Villavicencio, il compagno Omar Gutiérrez, componente della Giunta Direttiva del SINALTRAINAL e lavoratore della Industria Nacional de Gaseosas, FEMSA imbottigliatrice della Coca Cola a Villavicencio, è stato avvicinato da un uomo sconosciuto che era su una motocicletta di colore nero e che gli ha detto: "tu e quelli del sindacato verrete spezzati, va al 01 e chiedi di Caliche che ti darà l'informazione di come è il giro". Lo 01 è una zona conosciuta di Villavicencio.

5. Il giorno 14 Dicembre 2006, a Barranquilla, a casa di Eurípide Yance, lavoratore della Coca Cola e componente della Giunta Direttiva Nazionale del SINALTRAINAL, è stato lasciato un comunicato intitolato "Aquile Nere", dove si minaccia e si dà un termine di una settimana affinché vari dirigenti studenteschi, sociali e sindacali, tra cui vari membri e dirigenti del SINALTRAINAL e lavoratori della Coca Cola (Eurípides YANCE, LIMBERTO CARRANZA, CAMPO QUINTERO) escano dalla città.

6. Le imbottigliatrici della Coca Cola in Colombia hanno subappaltato più del 70 per cento del personale, con salari ingiusti, senza i benefici dei contratti collettivi, con condizioni di lavoro disumane e sotto il terrore, per impedirgli di associarsi al sindacato e di lottare per i loro diritti.

Il 5 Settembre 2006, il SINALTRAINAL, ha presentato alla Coca Cola ed alle imprese subappaltanti la richiesta di stabilire alcuni diritti minimi per questi lavoratori, ma l'impresa si è rifiutata di trovare una soluzione e, al contrario, vari lavoratori subcontrattati sono stati licenziati, sono stati sottoposti a pressioni affinché non si sindacalizzino e perfino le Imbottigliatrici della Coca Cola gli programmano un'attività ricreativa a carattere obbligatorio con lo scopo di occultare la situazione non regolare dei lavoratori.

Il 26 Agosto 2006, sono stati licenziati a Bucaramanga: HOFFMAN ENRIQUE PICO, ALDO RENE PRIETO, DIEGO RAMIREZ , PABLO RANGEL, OSVALDO BARRERA, YESID HERNANDEZ, e di nuovo, il 16 Settembre 2006 a Medellin, sono stati espulsi Mónica Ramírez Rojas, Luny Vélez González, Carlos Mario Patino, Álvaro De Jesús Medina, Carlos J. Arango Morales, Jorge Vélez, Wilmar Ospina, Edinson Alzate, Edinson Ortiz, Jorge Vivero, Luís Alfredo Álvarez Hernández, Luís Daniel Restrepo Giraldo, Eider Alfredo Durango, Alberto Cano Sierra Y Vladimir Toro Cadavid. I lavoratori licenziati lavoravano nella prevendita, nella televendita, nella produzione e nella zona di carico.

Oltre a quanto detto, l'impresa EFICACIA con l'appoggio della Coca Cola, si rifiuta di trattenere le quote sindacali, non riconosce le adesioni al SINALTRAINAL e neanche il comitato per i reclami.

Il 1 Novembre 2006, è stato licenziato illegalmente il lavoratore Javier AFANADOR DUARTE che dal 21 Novembre 1996 lavorava a Bucaramanga per l'imbottigliatrice della Coca Cola, sotto la facciata della EFICACIA, impresa che subappalta personale per le imbottigliatrici della Coca Cola in Colombia. L'impresa EFICACIA che subappalta lavoratori per le imbottigliatrici della Coca Cola in Colombia, ha aumentato unilateralmente di un 5,5%, a partire dal 1 Luglio 2006, il salario dei precari della transnazionale.

L'impresa ha dato questo aumento salariale per tentare di eliminare il dissenso degli operai e giustificare la non negoziazione delle richieste presentate dal SINALTRAINAL il passato 26 Settembre 2006. Potremmo dire che questo aumento è una conquista ottenuta con la lotta dei lavoratori e che se continuiamo ad avanzare nell'unità ed il rafforzamento del sindacato, saranno maggiori i risultati che raggiungeremo.

7. Sabato 4 febbraio 2006, PLUTARCO VARGAS ROLDAN, dirigente del SINALTRAINAL (sezione di Bogotá) e lavoratore dell'imbottigliatrice della Coca Cola in quella città, ha ricevuto un comunicato di minacce contro di lui e la sua famiglia, che è stato lasciato sotto la porta di casa sua e il cui testo dice: **"HAI UN PROBLEMA, NON TI CONVIENE DARCI UN CALCIO, FORSE UN GIORNO ARRIVERÀ E NON TROVERAI NIENTE QUI ... STAI ATTENTO PERCHÉ TI VOGLIAMO SISTEMARE, AH! OCCHIO A FARE IL FURBO PERCHÉ TI TENIAMO D'OCCHIO, BENE SOLDATO AVVISATO NON MUORE IN GUERRA" (SIC).**

Questo è successo immediatamente dopo che l'impresa aveva fatto firmare dei documenti ai lavoratori, che non conoscevano quanto era accaduto realmente, affinché appoggiassero l'impresa affermando che non viola i diritti umani. L'azienda, inoltre, ha emesso dei comunicati con i quali responsabilizza alcuni lavoratori di "calunniarli e denunciarli".

Il 31 gennaio 2006, inoltre, verso le 4:30 p.m., di fronte alle strutture di Corferias a Bogotá, dove veniva esposta la Coppa del Mondo della FIFA, vari lavoratori dell'imbottigliatrice di Bogotá, mentre protestavano per i soprusi di cui eravamo stati vittime, sono stati aggrediti verbalmente e fotografati da persone in uniforme e che portavano dei nastri dell'amministrazione della Coca Cola, che si erano posti sulla bocca per non essere identificati. Questi individui hanno minacciato di chiamare la SIJIN affinché prendesse i nomi dei presenti per passarli all'impresa e farli licenziare, inoltre, attraversarono la strada arrivando dove erano i compagni e con un atteggiamento ostile e provocatorio incominciarono a prendere foto dei presenti.

8. Il 23 Aprile 2007, verso le 6:00 a.m., mentre gli affiliati al SINALTRAINAL stavano di fianco all'entrata dell'impresa imbottigliatrice della Coca Cola di Barrancabermeja, protestando per la violazione del diritto di Associazione e di Libertà Sindacale, per il licenziamento dei lavoratori subappaltati che si erano affiliati al sindacato di Bucaramanga, Villavicencio e Bogotá, il direttore Gabriel GOMEZ, arrivò all'entrata della fabbrica per sfidare i lavoratori e ordinò ai supervisor ed ai livelli medi di usare la forza per rompere la protesta, e minacciosamente cercò perfino di investire con la sua macchina William Mendoza, che nonostante tutto non si mosse e ricevette dall'interno dell'auto insulti.

9. Il 23 aprile 2007, alle 9:00 a.m., le autorità per il controllo dello spazio pubblico del Comune di Villavicencio, su sollecitazione dell'impresa Coca Cola Femsa, richiesero ai lavoratori subappaltati, affiliati in SINALTRAINAL e che erano stati licenziati, di togliere la protesta (gli striscioni, le tende) o altrimenti sarebbero stati sloggiati con la forza dalla Polizia Nazionale. Edgar Monclou, direttore della distributrice della Coca Cola a Villavicencio, è colui che è stato incaricato di tentare di reprimere la manifestazione. Questi 14 lavoratori licenziati dalla Coca Cola FEMSA, dal 9 Aprile 2007 protestano per richiedere il rispetto del diritto di Associazione e di Libertà Sindacale ed il reintegro.

10. Nella settimana del 19 marzo del anno corrente, a Villavicencio 17 lavoratori decisero di affiliarsi al SINALTRAINAL, 16 di essi concessionari (distributori indipendenti – trasportatori) ed uno diretto. L'amministrazione dell'imbottigliatrice della Coca Cola, rappresentata da Juan Carlos JARAMILLO e Juan Manuel ARBELAEZ, ha proceduto nel licenziamento dei 16 concessionari e ha fatto pressione, con la minaccia di licenziarlo, sull'altro compagno affinché rinunciasse al sindacato.

11. Il 28 febbraio 2007, il SINALTRAINAL notificò all'imbottigliatrice della Coca Cola di Bogotá che Andrés Olivar, affiliato del SINALTRAINAL, sarebbe stato in permesso sindacale, così come è previsto negli Accordi Collettivi, per assistere ad una riunione del comitato per i diritti umani. Dopo che il compagno Andrés aveva assistito alla riunione, l'impresa, violando la dovuta procedura, lo chiamò a discolparsi e per alcuni giorni gli sospese unilateralmente il contratto di lavoro.

12. La Coca Cola inquina gli acquitrini. Secondo un rapporto della Contraloría Distrital, del Maggio del 2007, dei 50 mila ettari di zone umide che esistevano a Bogotá (Colombia) 50 anni fa, oggi rimangono solo 660 ettari di acquitrini. Si sono persi 49 mila ettari a causa dell'inquinamento prodotto da imprese come la Coca Cola.

Casi gravi come quello della zona umida di Capellanía, situato a Fontibón (Bogotá) dove l'impresa Panamco S.A (Coca Cola) scarica acque industriali non trattate, creando un alto impatto ambientale nell'ecosistema idrico e non rispettando i requisiti di ph richiesti, scaricando grasso, olii e residui solidi, violando la Risoluzione 1074/97 del Dipartimento Amministrativo per il Medio Ambiente (Dama).

Di fronte a questo grave danno la Contraloría, il 27 Maggio 2007 ha lanciato la campagna "Crea una zona umida nel tuo cuore", con la quale formerà, con i cittadini ed i leader comunitari, squadre per la difesa degli acquitrini di Bogotá.

13. Il giorno 12 Aprile 2007, i lavoratori subappaltati dall'imbottigliatrice della Coca Cola di Bogotá, Edgar Alfredo Martínez Moyano, Carlos Alberto Guzmán Rojas, Luís Enrique Pacheco Contreras, Luís Eduardo Rubio Morales, si sono affiliati al SINALTRAINAL ed immediatamente l'amministrazione dell'imbottigliatrice della Coca Cola, ha proceduto a licenziare a Edgar Alfredo Martínez Moyano, così come aveva fatto a Bucaramanga e Villavicencio.

14. Il 19 Aprile 2007, il SINALTRAINAL ha presentato all'impresa Ayuda Integral S.A., che è la facciata che utilizza la Coca Cola per subappaltare questi lavoratori, un documento con delle richieste. Continuiamo ad aspettare che la Coca Cola risolva ciò che il SINALTRAINAL ha richiesto ad Agosto 2006 per stabilire alcune condizioni minime per i lavoratori subappaltati, che sono mantenuti precarizzati e sono sottoposti ad un trattamento indegno.

15. Il 15 febbraio 2007, l'amministrazione dell'imbottigliatrice della Coca Cola di Bucaramanga, ha riunito i lavoratori che ha subappaltati attraverso l'impresa EFICACIA S.A. e gli ha notificato il termine del contratto e la proposta di firmare un documento con cui rinunciavano al contratto di lavoro e ad ogni diritto di reclamo in cambio di essere subappaltati attraverso l'impresa PROSERVIS. Quando son stati portati agli impianti della EFICACIA S.A. pochi sono stati subappaltati, come avevano detto, e gli altri, compresi coloro che erano affiliati al SINALTRAINAL, non sono chiamati a lavorare.

Mentre i lavoratori subappaltati sono sottoposti a condizioni di lavoro indegne, non beneficiano dei contratti collettivi, il loro salario è miserabile, non si rispetta il loro diritto di associazione sindacale e sono vittime di abusi, l'impresa imbottigliatore della coca cola riporta vendite di \$ 795.512 milioni per il 2005, \$ 883.488 milioni per il 2006, con guadagni superiori a \$ 94.765 milioni nel 2006, che rappresentano un aumento del 21% in relazione all'anno precedente.

A quanto sopra si aggiunge che in Colombia la Coca Cola FEMSA S.A. e/o l'Industria Nazionale di Bibite Gassate, certamente con il proposito di far fronte alla concorrenza della Peruana Kola Real, hanno progettato una strategia di subappalti per un valore di 5.790 milioni di pesos con la Expertos y Servicios Especializados, di 13.152 milioni di pesos con EFICACIA S.A. e di 10.000 milioni di pesos con Friomix.

16. Abbiamo sollecitato le imbottigliatrici della Coca Cola e le autorità colombiane affinché si estenda alla Colombia, per proteggere la popolazione infantile, l'accordo che è stato fatto negli Stati Uniti tra le

compagnie Cadbury Schweppes, Coca Cola, Pepsi ed Associazione Americana di Bibite ABA per ritirare dalle scuole i distributori e rinunciare alla vendita delle loro bibite gassate per tentare di mettere fine alle critiche sul ruolo che queste compagnie ed i loro prodotti giocano sempre di più nella crescente obesità infantile.

Vogliamo che i bambini colombiani abbiano accesso ad un'alimentazione sana, ma la Coca Cola non ha risposto alla richiesta del SINALTRAINAL e le autorità si sono pronunciate con una giustificazione aberrante argomento che le caratteristiche dell'organismo della popolazione infantile degli Stati Uniti è differente, non importandogli della salute della popolazione infantile della Colombia.

17. Nell'anno 2006 la Coca Cola ottenne entrate per un valore di 1.527.851 milioni di pesos e guadagni operazionali per un valore di 97.280 milioni di pesos.

18. Tutti i giorni in Colombia si odono le dichiarazioni dei paramilitari che coinvolgono le imprese, i membri del governo ed i congressisti come diretti finanziatori, alleati, e come operano a favore di questi gruppi di assassini. In mezzo a queste denunce, il 10 aprile 2007 a Santiago di Cali, abbiamo denunciato Gustavo Valencia, capo della Sicurezza dell'imbottigliatrice della Coca Cola, per i suoi nessi con i paramilitari e per le persecuzioni che ha realizzato contro gli affiliati del SINALTRAINAL nell'imbottigliatrice di Barranquilla. C'è una denuncia penale nei suoi confronti; si è dimesso dall'impresa.

19. Ad Aprile 2007 divenne pubblico che Maribel Galvis, ex candidata al consiglio Municipale del comune di Dorato Caldas, aveva un ordine di cattura emesso dalla Procura che la segnala di fare estorsioni a nome dei paramilitari, per 10 milioni di pesos, alla sede della Coca Cola. L'impresa non ha mai presentato denuncia e solo ora presenta il fatto come una estorsione.

20. Un consumatore richiede una riparazione alla Coca Cola per un prodotto inquinato. Il 24 Maggio 2007, Carlos Rafael Durano Polo, fu ricoverato nella clinica Mar Caribe di Santa Marta (Colombia) per dolori addominali, diarrea e vomito come conseguenza di aver ingerito il giorno prima il prodotto di una bottiglia di Coca Cola che conteneva una sporcizie nonostante non identificate, che gli causarono i disturbi precedentemente descritti.

Carlos Rafael Durano Polo, attraverso una procura all'avvocato sta sollecitando che il Giudice Civile della circoscrizione di Santa Marra dichiarari in sede civile la Embotelladora Román della Coca Cola responsabile di avergli causato lesioni per l'ingestione della bevanda della Coca Cola contaminata e condanni l'impresa al pagamento del danno causato.

Come risultato di questo ricorso presentato dal consumatore Carlos Rafael Durano Polo, il Centro di Conciliazione dell'Università Cooperativa di Colombia, il 19 Ottobre 2007 riunì le parti per tentare una conciliazione, ma l'Imbottigliatrice della Coca Cola respinse un accordo, esauendosi così il tentativo di conciliazione extragiudiziale sollecitato dal consumatore del prodotto della Coca Cola. La Coca Cola viola il diritto dei consumatori.

21. Morto un lavoratore nelle installazioni della Coca Cola. Il 22 Julio 2007, ha perso la vita il lavoratore EDILBERTO SALDAÑA all'interno l'imbottigliatrice della Coca Cola di Bogotà, apparentemente è morto per essere stato colpito da una macchina mentre lavorava.

Il SINALTRAINAL è ha richiesto alla Coca Cola un programma preventivo per la protezione della vita e della salute dei lavoratori, ma i fatti continuano a dimostrare che l'impresa non adotta una politica responsabile.

Già sono vari i lavoratori morti in Colombia dentro e fuori delle imbottigliatrici della Coca Cola, per la mancanza di un effettivo programma di salute sul lavoro che prevenga non solo la perdita di vite e gli incidenti, ma la stessa salute dei lavoratori.

Esigiamo che la Coca Cola chiarisca la morte del lavoratore EDILBERTO SALDAÑA, risponda per la perdita di questa vita umana, adotti una seria politica di salute sul lavoro, risolva immediatamente i reclami che da molti anni sta facendo il SINALTRAINAL.

22. I paramilitari delle Aquile Nere minacciano gli affiliati del Sinaltrainal. Il 26 Luglio 2007 di pomeriggio, nell'ufficio del SINALTRAINAL di Bucaramanga, che è situato nella Calle 42-14-09, secondo piano, fu ritrovata una busta che al suo interno conteneva un testo, con il quale si minacciavano i compagni Javier

Correa, Nelson Pérez, Domingo Flores e Luís García, dirigenti del SINALTRAINAL ed i lavoratori dell'imbottigliatrice della Coca Cola di Bucaramanga ed i loro parenti. La lettera di minacce era firmata dal Fronte Aquile Nere delle A.U.C, Aquile Nere.

http://www.sinaltrainal.org/index.php?option=com_content&task=view&id=65&Itemid=34

Queste minacce contro il presidente nazionale e sezionale del SINALTRAINAL di Bucaramanga ed i membri della Giunta Direttiva Sezionale, si sono prodotte dopo che era stata realizzata, la giornata PER LA VITA, IL DRECHO AL LAVORO E LA LIBERTÀ SINDACALE tra il 16 ed il 23 luglio del corrente anno e che finirono con la protesta nelle installazioni della Coca Cola in tutta la Colombia, per esigere il rispetto dei diritti dei lavoratori, la verità, la giustizia e la riparazione per li vittime.

23. Il 9 Agosto 2007, a casa del dirigente del SINALTRAINAL di Bucaramanga, attraverso una chiamata telefonica fu proferita una minaccia di morte contro la famiglia di Domingo Flores, lavoratore della Coca Cola. Ricordarono che il libello lasciato nella sede del SINALTRAINAL il 26 luglio 2007, era reale e che avrebbero mantenuta la promessa di uccidere i dirigenti del sindacato ed i lavoratori della Coca Cola.

24. Le imbottigliatrici della Coca Cola in Colombia sfruttano i bambini. La multinazionale Coca Cola, nel suo inumano obiettivo di creare più ricchezza per gli azionisti, non solo precarizza e sottomette i lavoratori ad una inumana politica di subappalto, per negare, in questo modo, all'immensa maggioranza dei lavoratori i diritti ed alcune minime garanzie che permettano loro di vivere degnamente, ma utilizza i bambini nella distribuzione dei suoi prodotti. Questo lavoro infantile non è remunerato, viola i diritti dal bambino e non rispetta gli accordi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, la Carta Universale dei Diritti Umani, il Patto Mondiale delle Nazioni Unite e le leggi della Colombia.

25. Il giorno 6 dicembre 2007, verso le 7:30 P.M., presso la casa ubicata nel quartiere Los Andes de Floridablanca, Cra 38ª-204-102, nella quale abita José Domingo FLORES, membro della commissione per i reclami del SINALTRAINAL e lavoratore della Coca Cola di Bucaramanga, fu lasciata una busta dove minacciavano di morte a José Domingo Flores e la sua famiglia.

http://www.sinaltrainal.org/index.php?option=com_content&task=view&id=65&Itemid=34

Quel giorno José Domingo Flores e Luis Eduardo GARCIA, nelle ore della mattina avevano distribuito un comunicato ai lavoratori nell'Imbottigliatrice della Coca Cola, alludendo alla memoria del compagno Isidro Segundo GIL che era stato assassinato il 5 Dicembre 2006, all'interno degli impianti dell'imbottigliatrice della Coca Cola di Carepa (Antioquia). Successivamente aveva partecipato ad un atto in memoria storica dei lavoratori assassinati durante lo sciopero dell'impresa United Fruit Company, oggi Chiquita Brands, il 6 dicembre 1928. Erano state esposte le immagini dei lavoratori assassinati delle imprese Coca Cola e Nestlé.

Questa è una serie continua di minacce che hanno ricevuto vari lavoratori della Coca Cola affiliati al SINALTRAINAL, con le quali ci avvertono che saremo uccisi e sepolti in una fossa comune a Dicembre. Questo è avvenuto pochi giorni dopo che era stato assassinato José di Jesús Marín Vargas, lavoratore della Nestlé in Comestibles la Rosa S.A., affiliato al SINALTRAINAL. Ci stavamo realizzando l'Assemblea Generale Nazionale del sindacato.

26. Un'altra minaccia contro i dirigenti del Sinaltrainal. Il 7 dicembre 2007, verso le 9:45 a.m., fu ritrovato nell'ufficio del SINALTRAINAL di Bucaramanga, una busta di carta, che conteneva minacce di morte contro Javier Correa e Luís García.

http://www.sinaltrainal.org/index.php?option=com_content&task=view&id=66&Itemid=34

Questa è parte di una serie di minacce di morte contro Luis Eduardo GARCIA e Javier Correa, dirigenti del SINALTRAINAL e lavoratori della Coca Cola. In quella, avvertono che a dicembre saranno assassinati e ciò avveniva nel momento in cui stavamo realizzando l'Assemblea Nazionale del SINALTRAINAL e pochi giorni dopo che era stato assassinato l'affiliato del SINALTRAINAL José di Jesús Marín Vargas, lavoratore della Nestlé in Comestibles la Rosa S.A..

27. Il giorno 10 dicembre 2007, circa alle 11:00, nel secondo piano della casa di José Domingo FLOREZ, integrante della commissione interna del SINALTRAINAL e lavoratore della Coca Cola nella città di

Bucaramanga, è stato lasciato un volantino con una minaccia di morte contro Luís García, Javier Correa, Domingo Florez ed i loro parenti.

http://www.sinaltrainal.org/index.php?option=com_content&task=view&id=67&Itemid=34

Il 6 e 7 Dicembre 2007 sono state trovate nuove minacce di morte contro Luis Eduardo GARCIA, DOMIGO FLOREZ e Javier Correa, dirigenti del SINALTRAINAL e lavoratori della Coca Cola. Questa ennesima minaccia si produce proprio quando si stava concludendo l'Assemblea Nazionale del SINALTRAINAL e alcuni giorni dopo l'assassinio dell'iscritto al SINALTRAINAL, José di Jesús Marín Vargas, lavoratore della Nestlé nella Comestibles la Rosa S.A. Le minacce inoltre, coincidono con le giornate dedicate ai Diritti umani.

Sentenze contro la Coca Cola

Queste sono alcune decisioni delle autorità colombiane in relazione con le violazioni che Coca Cola commette contro i diritti fondamentali dei suoi lavoratori.

1. Il giudice Luis Javier Avila Caballero della Procura Civile della città di Bucaramanga, in data 6 Giugno 2007, ha condannato l'impresa imbottigliatrice della Coca Cola a pagare i salari ai dipendenti per avere sospeso in forma illegale il contratto di lavoro del dirigente del SINALTRAINAL Efraín Guerrero Beltrán, dichiarando nulla l'interruzione del contratto di lavoro che unilateralmente l'impresa aveva stabilito, violando il procedimento contenuto nell'accordo collettivo firmato con il SINALTRAINAL.

La sospensione al contratto di lavoro del dirigente del SINALTRAINAL è stata decisa dall'impresa imbottigliatrice della Coca Cola poiché il giorno 11 febbraio 2003, questa stessa aveva ordinato di fermare illegalmente la produzione per giustificare una sospensione di attività e procedere ad eseguire massicciamente licenziamenti dei lavoratori del SINALTRAINAL, per il solo fatto che Efraín Guerrero aveva attaccato un cartoncino sul veicolo elevatore di carico, con un scritto che diceva "esigiamo la soluzione alle richieste presentate: 280 giorni senza aumento di salario". Rendendosi conto di questa tentata farsa che la Coca Cola pretendeva realizzare, l'organizzazione sindacale ha richiesto la presenza del Ministero del Lavoro per constatare quello che stava accadendo e, con la presenza del SINALTRAINAL, si è potuto verificare che i lavoratori si trovavano nei posti di lavoro, che la produzione era stata bloccata per ordine dell'impresa e che l'amministrazione dell'impresa imbottigliatrice aveva alterato alcuni registri per giustificare lo provocazione. L'impresa imbottigliatrice della Coca Cola, non essendo riuscita nel suo infame tentativo di giustificare la provocazione, ha citato il dirigente del SINALTRAINAL e, come è consuetudine, violando tutti i procedimenti sottoscritti nell'accordo collettivo, senza la presenza del lavoratore e del SINALTRAINAL, grazie a false testimonianze, gli ha sospeso il contratto di lavoro e il salario.

2. Con la Risoluzione n°000629 del 17 Aprile 2006, il Ministero della Protezione Sociale, decise di iscrivere la Giunta Direttiva del SINALTRAINAL -Sezione Cali-. Il 9 Maggio 2006, "Panamco Colombia S. A." e/o "Coca Cola FEMSA" si opposero alla decisione; ma nuovamente il 30 maggio 2006 il Ministero conferma l'iscrizione e la ratifica il 28 Settembre 2006, mediante risoluzione n° 001692 confermando l'iscrizione della Giunta Direttiva del SINALTRAINAL Sezione Cali.

3. Il 20 Febbraio 2006, la Corte Suprema di Giustizia della Colombia ha condannato l'impresa imbottigliatrice della Coca Cola "Panamco Colombia S.A. A." a riconoscere il contratto di lavoro di Luis Ángel VELASQUEZ, dal 1 Gennaio 1974 al 29 Giugno 2001, data in cui fu licenziato dall'impresa con il pretesto che non era un lavoratore diretto bensì subappaltato.

La Corte ha obbligato l'impresa imbottigliatrice della Coca Cola a pagare i salari pregressi, le prestazioni sociali, gli interessi di disoccupazione, le ferie, gli interessi sui servizi e il pagamento della pensione, nonché le mensilità arretrate.

Nelle stesse condizioni sono sottomessi la maggioranza dei lavoratori sub-appaltati dalle imbottigliatrici della Coca Cola in Colombia; gli stessi che, dopo molti anni di sfruttamento vengono gettati per la strada senza riconoscerli i minimi diritti di legge, l'accordo collettivo di lavoro, né gli accordi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro "OIL."

4. La Direzione della Sezione della Procura di Bogotà n° 55, in data 20 Febbraio 2006, con il processo n° 675549 ha stabilito una risoluzione inibitoria a beneficio dei dirigenti del SINALTRAINAL, Luís Javier Correa Suárez, Luís Eduardo García, Efraín Guerrero e William Mendoza, che furono accusati dalla Coca Cola dei

delitti di ingiuria e calunnia, per aver realizzato un meeting il giorno 5 Dicembre 2002 nella città di Bogotá, con cui si notificava alla Coca Cola la realizzazione "dell'Udienza Pubblica Popolare Héctor Daniel Useche Berón" - Contro l'Impunità SINALTRAINAL Chiede Giustizia-. Il pubblico ministero ordina, una volta eseguita la decisione, che la sentenza venga archiviata, concedendo le risorse ordinarie. Ma la Coca Cola insiste nuovamente e riapre il processo.

5. La Corte Suprema di Giustizia della Colombia, ha condannato la "Coca Cola FEMSA Colombia S.A. A.", a pagare i diritti lavorativi a Luis Ángel VELASQUEZ, licenziato ingiustamente e illegalmente il 29 Giugno 2001. Luis Ángel VELASQUEZ, aveva lavorato nell'impresa imbottigliatrice di Medellin nelle attività di carico e scarico dei materiali come contenitori, zucchero, tappi, presumibilmente in condizione di subappalto, ma sotto gli ordini dell'amministrazione della transnazionale.

Il lavoratore fu licenziato senza che l'impresa ne riconoscesse i diritti lavorativi, argomentando che non era lavoratore diretto; situazione questa che vive la maggioranza dei lavoratori in Colombia e per i quali la Coca Cola rifiuta qualsiasi negoziato che SINALTRAINAL gli sottopone, come quello presentato il 4 Settembre 2006.

6. Ad aprile 2007, il Giudice Primo Specializzato di Bucaramanga ha condannato a 40 anni di prigione Saúl Rincon Camelo, alias 'Coca Cola' ed altri, riconoscendoli colpevoli del delitto di omicidio aggravato per l'assassinio di Rafael Jaimes Torra, tesoriere dell'Unione Sindacale Operaia – Uso –, associazione a delinquere e fabbricazione, traffico e trasporto di armi e munizioni. Questo paramilitare fu denunciato da Juan Carlos Galvis in Agosto del 2002, mentre venne scoperto riunito con due funzionari della Coca Cola nella città di Barrancabermeja; sentendosi scoperto cominciò a minacciare il dirigente del SINALTRAINAL e ancora dalla prigione continua a minacciare vari membri del SINALTRAINAL, tra essi Javier Correa, Edgar Páez, William Mendoza e Juan Carlos Galvis.

7. La Coca Cola licenzia ingiustamente ed occulta i contratti di lavoro. Il 22 Giugno 2007, Maria Consuelo Canchon Avellaneda, Giudice Primo per il Lavoro di Villavicencio in Colombia ha condannato l'impresa imbottigliatrice della "Coca Cola Panamco Colombia", a riconoscere il contratto di lavoro a tempo indefinito a José Antonio Gutierrez; la sentenza ha definito che è esistito un contratto di lavoro dal 1 Ottobre 2004 al 15 Febbraio 2006 e ha ordinato che l'impresa imbottigliatrice della Coca Cola deve pagargli le ferie, la disoccupazione, gli interessi di disoccupazione, i versamenti all'Istituto di previdenza sociale.

José Antonio Gutierrez ha lavorato come concessionario dal 1° ottobre 2004 ed il 15 febbraio di 2007 nella città di Villavicencio; vendeva e distribuiva i prodotti della Coca Cola. Le imprese imbottigliatrici della Coca Cola utilizzano questa forma di sub-appalto per occultare il contratto di lavoro, simulando un contratto civile o commerciale, non riconoscendo così i diritti legali di dotazione, giornata massima di lavoro, prestazioni sociali, previdenza sociale, straordinari, ecc...

8. Un altro caso di licenziamento ingiusto ed occultamento di contratto di lavoro. Il 22 Giugno 2007, Carlos Alberto Corredor Ponguta, Giudice Secondo del lavoro di Villavicencio ha condannato l'impresa imbottigliatrice della "Coca Cola Panamco Colombia" a riconoscere il contratto di lavoro a termine indefinito a YAIR GOMEZ RODIRGUEZ, stabilendo che il contratto fu recisso senza giusta causa e imponendo all'impresa imbottigliatrice il pagamento delle Ferie, la Disoccupazione, gli interessi di disoccupazioni e l'indennità per termine ingiustificato del contratto di lavoro.

YAIR GOMEZ RODIRGUEZ, come la maggioranza di coloro che lavorano nelle imbottigliatrici della Coca Cola in Colombia, è stato subappaltato come concessionario tra il 17 Settembre 2004 e il 7 Settembre 2005 nella città di Villavicencio, per vendere e distribuire prodotti Coca Cola. Le imbottigliatrici della Coca Cola utilizzano questa forma di sub-appalto per occultare il contratto di lavoro, simulando un contratto civile o commerciale e negare così i diritti legali di dotazione, giornata massima di lavoro, prestazioni sociali, previdenza sociale, straordinari ecc...

9. Il 29 Giugno 2007, lo stesso Giudice Secondo del Lavoro di Villavicencio in Colombia ha condannato l'impresa imbottigliatrice della "Coca Cola Panamco Colombia" a riconoscere il contratto di lavoro a termine indefinito a Luis Fernando Prieto Santiago, e stabilisce che il suo contratto fu recisso senza giusta causa, imponendo il pagamento delle Ferie, la Disoccupazioni, gli interessi di disoccupazioni, e l'indennità per termine ingiustificato del contratto di lavoro.

Il lavoratore Luis Fernando Prieto Santiago, come l'immensa maggioranza dei lavoratori che lavorano nelle imbottigliatrici della Coca Cola, è stato subappaltato come concessionario tra il 15 Settembre 2002 e 23 Dicembre 2003 nella città di Villavicencio, vendendo e distribuendo i prodotti Coca Cola. Le imbottigliatrici

della Coca Cola utilizzano questa forma di sub-appalto per occultare il contratto di lavoro, simulando un contratto civile o commerciale e così negare i diritti di legali dovuti, la giornata massima di lavoro, le prestazioni sociali, le previdenza sociale, gli straordinari ecc...

10. Condannata la Coca Cola per la sospensione ingiusta del contratto di lavoro. Il giudice Luis Javier Avila Caballero della Procura Civile della città di Bucaramanga, in data 6 Giugno 2007, ha condannato l'impresa imbottigliatrice della Coca Cola a pagare i salari ai dipendenti per avere sospeso in forma illegale il contratto di lavoro del dirigente del SINALTRAINAL Efraín Guerrero Beltrán, dichiarando nullo l'interruzione del contratto di lavoro che unilateralmente l'impresa aveva stabilito, violando il procedimento contenuto nell'accordo collettivo firmato con il SINALTRAINAL.

La sospensione al contratto di lavoro del dirigente del SINALTRAINAL è stata decisa dall'impresa imbottigliatrice della Coca Cola poiché il giorno 11 febbraio 2003, questa stessa aveva ordinato di fermare illegalmente la produzione per giustificare una sospensione di attività e procedere ad eseguire massicciamente licenziamenti dei lavoratori del SINALTRAINAL, per il solo fatto che Efraín Guerrero aveva attaccato un cartoncino sul veicolo elevatore di carico, con un scritto che diceva "esigiamo la soluzione alle richieste presentate: 280 giorni senza aumento di salario". Rendendosi conto di questa tentata farsa che la Coca Cola pretendeva realizzare, l'organizzazione sindacale ha richiesto la presenza del Ministero del Lavoro per constatare quello che stava accadendo e, con la presenza del SINALTRAINAL, si è potuto verificare che i lavoratori si trovavano nei posti di lavoro, che la produzione era stata bloccata per ordine dell'impresa e che l'amministrazione dell'impresa imbottigliatrice aveva alterato alcuni registri per giustificare lo provocazione.

L'impresa imbottigliatrice della Coca Cola, non essendo riuscita nel suo infame tentativo di giustificare la provocazione, ha citato il dirigente del SINALTRAINAL e, come è consuetudine, violando tutti i procedimenti sottoscritti nell'accordo collettivo, senza la presenza del lavoratore e del SINALTRAINAL, grazie a false testimonianze, gli ha sospeso il contratto di lavoro e il salario.

Sinaltrainal - Colombia
Bogotá, 12 Gennaio 2008

El gobierno de la "Seguridad Democrática" y Coca Cola

lunes, 14 de enero de 2008



Los señalamientos irresponsables del gobierno de la "Seguridad Democrática" en vocería de su vicepresidente Francisco Santos, las acciones indebidas de las embotelladoras y las amenazas de muerte a través de los grupos paramilitares, hoy denominadas Águilas Negras de las Autodefensas Unidas de Colombia A.U.C., fueron tres herramientas muy importantes que beneficiaron a la transnacional y le permitieron profundizar la precarización de los trabajadores y aumentar las dificultades de la organización sindical. Las violaciones permanentes a los derechos humanos de los trabajadores de Coca Cola y las amenazas continuas contra sus vidas, fueron en el 2007 una gran dificultad para que Sinaltrainal pudiera fortalecerse.

Periodo diciembre 2006 – diciembre 2007

Actos graves cometidos por o en beneficio de la transnacional Coca Cola

1. El Vicepresidente de Colombia, Francisco Santos, en Caracol Noticias el día 12 de Diciembre de 2006, al referirse a la intervención que hizo la Fiscalía General de la Nación sobre las finanzas de los clubes del balompié colombiano, se refirió también a las llamadas campañas de desprestigio contra Coca Cola y Nestlé y otras empresas privadas y mas delicado aún, cuando afirma que estos actos están siendo impulsados por "sectores de extrema izquierda, radical, infiltrados en sectores sindicales, que están generando campañas absolutamente absurdas contra las empresas".

2. El día 10 de Febrero de 2007, fueron recibidas graves amenazas contra los compañeros Javier Correa, Nelson Pérez, Domingo Flores y Luís García, dirigentes de SINALTRAINAL y trabajadores de la embotelladora de Coca cola en Bucaramanga. La nota de amenaza esta firmada por el Frente águilas negras región Lebrija de las A.U.C., Águilas Negras.

http://www.sinaltrainal.org/index.php?option=com_content&task=view&id=65&Itemid=34

3. En Marzo del presente año, en Villavicencio 17 trabajadores se afiliaron a SINALTRAINAL, 16 de ellos distribuidores (Conseccionarios) y uno directo. La administración de la embotelladora de Coca cola representada por JUAN CARLOS JARAMILLO y JUAN MANUEL ARBELAEZ, los despidió en su totalidad. De forma simultánea el Ministerio de la Protección Social con resolución 00066 de Marzo de 2007 define cancelar la inscripción de la Junta Directiva de SINALTRAINAL en Villavicencio.

4. El 28 de Diciembre de 2006, siendo aproximadamente las 12:00 horas, entre la vía del Ariguaní y Villa Alejandra de la ciudad de Villavicencio, el compañero Omar Gutiérrez integrante de la Junta Directiva de SINALTRAINAL y trabajador de Industria Nacional de Gaseosas, FEMSA embotelladora de coca cola en la ciudad de Villavicencio, fue abordado por un hombre desconocido que se movilizaba en una motocicleta de color negro y le dijo: "a usted y a los del sindicato los van a quebrar, vaya al 01y pregunte por Caliche que el le da la información como es la vuelta". El 01 es conocido como una zona de la ciudad de Villavicencio.

5. El día 14 de Diciembre de 2006, en la ciudad de Barranquilla, en la casa de habitación de Euripides Yance trabajador de Coca Cola e integrante de la Junta Directiva Nacional de SINALTRAINAL, fue dejado un comunicado titulado "AGUILAS NEGRAS", donde amenazan y dan plazo de una semana para que salgan de la ciudad a varios dirigentes estudiantiles, sociales y sindicalistas entre ellos varios integrantes y dirigentes de SINALTRAINAL y trabajadores de Coca Cola, EURIPIDES YANCE, LIMBERTO CARRANZA, CAMPO QUINTERO.

6. Las embotelladoras de Coca cola en Colombia tiene subcontratado a mas del 70% del personal, con salarios injustos, sin beneficio de los convenios colectivos, laborando en condiciones inhumanas y bajo el terror para impedirles asociarse sindicalmente y luchar por sus derechos.

El 5 de Septiembre de 2006, SINALTRAINAL presento a Coca Cola y las empresas subcontratadas un pliego de peticiones para establecer unos derechos mínimos de estos trabajadores, pero la empresa se ha negado a darle solución y por el contrario varios trabajadores subcontratados han sido despedidos, han sido sometidos a presiones para que no se sindicalicen e incluso las Embotelladoras de Coca cola les programo una actividad recreativa con carácter obligatorio para acabar encubrir la informalidad de los trabajadores.

El 26 de Agosto de 2006, fueron despedidos en la ciudad de Bucaramanga: HOFFMAN ENRIQUE PICO, ALDO RENE PRIETO, DIEGO RAMIREZ , PABLO RANGEL, OSVALDO BARRERA, YESID HERNANDEZ y nuevamente el 16 de Septiembre de 2006 en la ciudad de Medellín, despido a Mónica Ramírez Rojas, Luny Vélez González, Carlos Mario Patino, Álvaro De Jesús Medina, Carlos J. Arango Morales, Jorge Vélez,, Wilmar Ospina, Edinson Alzate, Edinson Ortiz, Jorge Vivero, Luís Alfredo Álvarez Hernández, Luís Daniel Restrepo Giraldo, Eider Alfredo Durango, Alberto Cano Sierra Y Vladimir Toro Cadavid. Los trabajadores despedidos laboraban en preventa, televenta, producción y zona de carga.

Sumado a lo anterior, la empresa EFICACIA con el apoyo de Coca Cola, se niega a descontar las cuotas sindicales, no reconoce las afiliaciones a SINALTRAINAL y tampoco el comité de reclamos.

El 1 de Noviembre de 2006, fue despedido de forma ilegal el trabajador JAVIER AFANADOR DUARTE, que laboro desde el 21 de Noviembre de 1996 para la embotelladora de Coca Cola en la ciudad de Bucaramanga, bajo la fachada EFICACIA, empresa que subcontrata personal para las embotelladoras de Coca Cola en Colombia La empresa Eficacia que subcontrata trabajadores para las embotelladoras de Coca Cola en Colombia, ha aumentado unilateralmente a partir del 1 de julio de 2006 el salario de los precarizados de la transnacional en un 5,5%.

Este aumento de salario lo hace la empresa para tratar de eliminar la inconformidad de los obreros y justificar la no negociación del pliego de peticiones presentado por SINALTRAINAL el pasado 26 de Septiembre de 2006. Podríamos decir, que este aumento es una conquista lograda por la lucha de los trabajadores y que si seguimos avanzando en la unidad y el fortalecimiento del sindicato, serán muchos más los logros que alcancemos.

7. El día sábado 4 de febrero de 2006, PLUTARCO VARGAS ROLDAN, dirigente de SINALTRAINAL seccional Bogotá y trabajador de la embotelladora de Coca Cola en esa ciudad, recibió un comunicado de amenazas contra él y su familia, el cual fue dejado por debajo de la puerta de su residencia, cuyo texto dice: "USTED ESTA EN PROBLEMAS MAS VALE QUE NO NOS DE EL PATASO TAL VEZ ALGUN DIA VA A LLEGAR Y NO VA A ENCONTRAR NADA AQUÍ...CUIDE LO SUYO POR QUE LE TENEMOS UN HAMBRE, AH Y OJO CON DARCELAS DE ABEJITAS POR QUE USTED YA ESTA EN LA MIRA BUENO....SOLDADO ADVERTIDO NO MUERE EN GUERRA..." (SIC).

Lo anterior ocurre inmediatamente después de que la empresa ha venido promoviendo la firma de documentos para que los trabajadores –desconociendo la realidad de los hechos- respalden a la empresa y afirmen que ésta no viola los derechos humanos. Además, la empresa ha emitido comunicados a través de los cuales responsabiliza a unos pocos trabajadores de "estar calumniándole y denunciándole.

Sumado a esto, el día 31 de enero de 2006, aproximadamente a las 4:30 p.m., frente a las instalaciones de Corferias en la ciudad de Bogotá, donde se exhibía la Copa Mundo de la FIFA, varios trabajadores de la embotelladora en Bogotá fueron agredidos verbalmente y fotografiados por sujetos que vestían uniformes y portaban escarapelas -las cuales pusieron boca abajo para no ser identificados- de la administración de Coca Cola, en momentos en que protestaban por los atropellos de los cuales hemos sido víctimas. Estos sujetos amenazaron con que llamarían a la SIJIN para que tomara los nombres de quienes estaban en dicha actividad y procedieran a pasarlos a la empresa para que fueran despedidos, además cruzaron la calle, llegaron hasta donde se encontraban los compañeros y en una actitud hostil y provocadora procedieron a tomar fotos de quienes estaban en el lugar.

8. El día 23 de Abril de 2007, siendo las 6:00 A.M., en momentos en que los afiliados a SINALTRAINAL se encontraban al lado de la entrada de la empresa embotelladora de Coca cola en la ciudad de Barrancabermeja, protestando contra la empresa por violar el derecho de Asociación y Libertad Sindical, por el despido de trabajadores subcontratados que se afiliaron al sindicato en Bucaramanga, Villaviciencio y Bogotá, el gerente GABRIEL GOMEZ, llegó a la puerta de entrada a la fabrica a desafiar a los trabajadores y

ordenó a los supervisores y mandos medios pasar a la fuerza para romper la protesta, e incluso en forma amenazante intento pasar su carro por sobre la humanidad de William Mendoza, quien a pesar de esto no se movió y recibió insultos desde el interior del carro.

9. El día 23 de abril de 2007, siendo las 9:00 A.M. las autoridades del espacio público (control físico) de la Alcaldía de la ciudad de Villavicencio, a solicitud hecha por la empresa Coca Cola Femsa, llegaron requiriendo a los trabajadores subcontratados afiliados en SINALTRAINAL y que fueron despedidos, para que levantaran la protesta (pancartas, carpas) o de lo contrario serían desalojados a la fuerza por medio de la Policía Nacional. El señor Edgar Monclou gerente de la distribuidora de coca cola en Villavicencio, ha sido el encargado de tratar de reprimir la protesta. Estos 14 trabajadores despedidos por Coca Cola FEMSA, se encuentran en protesta desde el 9 Abril de 2007, exigiendo el respeto al derecho de Asociación y Libertad Sindical y para que sean reintegrados.

10. En la semana del 19 de marzo del presente año, 17 trabajadores decidieron afiliarse a SINALTRAINAL en la ciudad de Villavicencio; 16 de ellos concesionarios (Distribuidores Independientes –Fleteros) y uno directo. La administración de la embotelladora de Coca Cola representada por JUAN CARLOS JARAMILLO y JUAN MANUEL ARBELAEZ procede a despedir a los 16 concesionarios y ha ejercido presión contra el otro compañero para que renuncie al sindicato bajo la amenaza de ser despedido.

11. El 28 de febrero de 2007, SINALTRAINAL notifico a la embotelladora de Coca Cola en la ciudad de Bogotá, que el Andrés Olivar afiliado de SINALTRAINAL, estaría en permiso sindical como esta acordado en el Convenio Colectivo, para asistir a reunión del comité de derechos humanos y una vez el compañero Andrés asistió a la reunión, la empresa violando el debido proceso lo llamó a descargos y le suspendió unilateralmente el contrato de trabajo por varios días

12. Coca Cola Contamina Humedales. Según informe de la Contraloría Distrital, de Mayo de 2007, de 50 mil hectáreas de humedales que existían en Bogotá Colombia hace 50 años, hoy solo quedan 660 hectáreas de humedales. Se han perdido 49 mil hectáreas por la contaminación producida por empresas como Coca Cola.

Casos graves como el humedal Capellanía, ubicado en Fontibón Bogotá, en donde la empresa Panamco S.A (Coca Cola), descarga aguas industriales no tratadas, creando alto impacto ambiental en el ecosistema hídrico incumpliendo con los requisitos de ph especificados, descargando grasa, aceites y residuos sólidos, violando la Resolución 1074/97 del Departamento Administrativo de Medio Ambiente (DAMA).

Ante este grave daño la Contraloría, lanzó el 27 de Mayo de 2007 la campaña 'Siembra un humedal en tu corazón', con la que formará equipos de defensa para cada humedal de Bogotá con ciudadanos y líderes comunitarios.

13. El día 12 de Abril de 2007, los trabajadores subcontratados por la embotelladora de Coca Cola en la Ciudad de Bogotá, Edgar Alfredo Martínez Moyano, Carlos Alberto Guzmán Rojas, Luís Enrique Pacheco Contreras, Luís Eduardo Rubio Morales, se afiliaron a SINALTRAINAL y de inmediato la administración de la embotelladora de Coca Cola, procedió a despedir a Edgar Alfredo Martínez Moyano, igual que como lo hizo en las ciudades de Bucaramanga y Villavicencio.

14. El 19 de Abril de 2007, SINALTRAINAL presento pliego de peticiones a la empresa Ayuda Integral S.A., que es la fachada que utiliza Coca cola para subcontratar estos trabajadores. Seguimos a la espera para que Coca cola solucione el pliego de peticiones que SINALTRAINAL presento en Agosto de 2006 para establecer unas condiciones mínimas para los trabajadores subcontratados, a los cuales mantiene precarizados y sometidos a un trato indigno.

15. El día 15 de febrero de 2007, la administración de la embotelladora de coca cola en Bucaramanga, reunió a los trabajadores que tiene subcontratados a través de la empresa EFICACIA S.A. y les notifico que había sido terminado el contrato y les propuso que firmaran un documento renunciando a los contratos de trabajo y a todo derecho de reclamación a cambio de ser subcontratados por medio de la empresa PROSERVIS, luego fueron llevados a las instalaciones de EFICACIA S.A. y unos pocos fueron subcontratados como habían sido informados y otros incluidos quienes estaban afiliados en SINALTRAINAL, no fueron llamados a trabajar.

Mientras a los trabajadores subcontratados se les somete a condiciones de labor indignas, no se benefician de los convenios colectivos, su ingreso salarial es lamentable, no les respetan el derecho de asociación sindical y son victimas de abusos, la empresa embotelladora de coca cola reporta ventas de \$ 795.512

millones en el 2005, \$ 883. 488 millones en el 2006, con ganancias superiores a \$ 94.765 millones en el 2006, representando un aumento del 21% con relación al año anterior.

A lo anterior se suma que Coca Cola FEMSA S.A. y/o Industria Nacional de Gaseosas en Colombia supuestamente con el propósito de hacer frente a la competencia Peruana Kola Real, han diseñado una estrategia de subcontratación por valor de \$ 5. 790 millones de pesos con Expertos y Servicios Especializados, \$ 13. 152 millones con EFICACIA S.A. y \$ 10.000 millones con Friomix.

16. Hemos solicitado a las embotelladoras de Coca Cola y a las autoridades colombianas que para proteger la población infantil se haga extensivo a Colombia el acuerdo que hicieron en Estados Unidos entre las compañías Cadbury Schweppes, Coca-Cola, Pepsi y Asociación americana de Bebidas ABA para retirar de las escuelas la distribución en máquinas y venta de sus bebidas con gas para tratar de poner fin a las críticas sobre el papel que estas compañías y sus productos juegan en la cada vez más creciente obesidad infantil.

Queremos que los niños colombianos tengan acceso a una alimentación sana, pero Coca Cola no ha atendido la solicitud de SINALTRAINAL y las autoridades se han pronunciado con una justificación aberrante argumentado que las características del organismo de la población infantil de Estados Unidos es diferente, no importándole la salud de la población infantil de Colombia.

17. En el año 2006 Coca cola obtuvo ingresos por valor de 1 billón 527 mil 851 millones de pesos y una ganancias operacional por valor de 97.280 millones de pesos.

18. En Colombia todos los días se conoce las declaraciones de paramilitares vinculando a empresas e integrantes del gobierno, congresistas como directos financiadores, aliados y como operan en función de estos grupos de asesinos. En medio de estas denuncias, el 10 de abril de 2007 en Santiago de Cali, denunciamos al señor Gustavo Valencia, jefe de Seguridad de la embotelladora de Coca cola por sus nexos con los paramilitares y por la persecución que realizo contra los afiliados de SINALTRAINAL en la embotelladora de Barranquilla. Hay denuncia penal en su contra; renuncio a la empresa.

19. En Abril de 2007 fue publico que Maribel Galvis ex candidata al consejo Municipal del municipio de la Dorada Caldas, tiene orden de captura emitida por la Fiscalía que la señala de extorsionar a la sede de Coca-Cola, por 10 millones de pesos, a nombre de los paramilitares. La empresa no presentó denuncia y ahora lo presenta como una extorsión.

20. Consumidor reclama reparación a Coca Cola por producto contaminado. El 24 de Mayo de 2007, El señor Carlos Rafael Duran Polo, fue recluido en la clínica Mar caribe en la ciudad de santa Marta Colombia, con dolor abdominal, deposición líquida y vomito como consecuencia de que el día anterior había ingerido el producto de una botella de Coca Cola, que contenía una suciedad aun no especificada, causándole las afecciones anteriormente descritas.

El señor Carlos Rafael Duran Polo, mediante poder otorgado al abogado esta solicitando al Juez Civil del Circuito de Santa Marta se declare a la Embotelladora Román de Coca Cola civilmente responsable por haber resultado lesionado por ingestión de bebida Coca Cola contaminada y se conde a la empresa al pago del daño ocasionado.

Como resultado de esta reclamación presentada por el consumidor Carlos Rafael Duran Polo, el Centro de Conciliación Universidad Cooperativa de Colombia, reunió a las partes el día 19 de Octubre de 2007 para intentar una conciliación, pero la Embotelladora de Coca Cola se negó a un acuerdo, quedando agotado así el trámite de Conciliación extrajudicial en Derecho solicitado por el Consumidor del producto Coca Cola. Coca Cola viola el derecho de los consumidores.

21. Muerto trabajador en las instalaciones de Coca Cola. El día 22 de Julio de 2007, perdió la vida el trabajador EDILBERTO SALDAÑA dentro de la embotelladora de Coca cola en la ciudad de Bogotá, al parecer murió al ser alcanzado por una maquina en momentos en que laboraba.

SINALTRAINAL ha venido exigiendo a Coca cola un programa preventivo para proteger la vida y la salud de los trabajadores, pero los hechos siguen demostrando que la empresa no adopta una política responsable.

Ya son varios los trabajadores muertos dentro y fuera de las embotelladoras de Coca Cola en Colombia, por la falta de un programa efectivo de salud ocupacional que prevenga no solo la perdida de vidas y accidentes, sino la salud de los trabajadores.

Exigimos a Coca cola aclarar la muerte del trabajador EDILBERTO SALDAÑA, responda por la perdida de esta vida humana, adopte una política seria en salud ocupacional, resuelva de forma inmediata las reclamaciones que desde hace muchos años viene haciendo SINALTRAINAL.

22. Paramilitares Águilas Negras amenazan a afiliados de Sinaltrainal. En horas de la tarde del 26 de Julio de 2007, en la oficina de SINALTRAINAL en la ciudad de Bucaramanga, ubicada en la Calle 42 No 14 – 09 piso 2, fue encontrado un sobre que en su interior contenía un texto, en el cual amenazan a los compañeros Javier Correa, Nelson Pérez, Domingo Flores y Luís García, dirigentes de SINALTRAINAL y trabajadores de la embotelladora de Coca cola en Bucaramanga y a sus familiares. La nota de amenaza esta firmada por el Frente águilas negras de las A.U.C., Águilas Negras.

http://www.sinaltrainal.org/index.php?option=com_content&task=view&id=65&Itemid=34

Estas amenazas contra el presidente nacional y Seccional de SINALTRAINAL Bucaramanga y los integrantes de la Junta Directiva Seccional, se produce después de haber realizado, la jornada POR LA VIDA, EL DRECHO AL TRABAJO Y LA LIBERTAD SINDICAL del 16 al 23 de Julio del presente año y que termino con la protesta en las instalaciones de Coca cola en toda Colombia, para exigir respeto a los derechos de los trabajadores, verdad, justicia y reparación para las victimas.

23. El día 9 de Agosto de 2007, a casa de habitación del dirigente de SINALTRAINAL en la ciudad de Bucaramanga, mediante una llamada telefónica fue proferida una amenaza de muerte contra la familia de Domingo Flores trabajador de Coca Cola. Mencionaron que el panfleto dejado en la sede SINALTRAINAL el 26 de Julio de 2007, era real y que cumplirían con asesinar a los dirigentes del sindicato y trabajadores de coca cola.

24. Embotelladoras de Coca Cola en Colombia explotan niños. La multinacional Coca Cola, en su inhumano objetivo de crear mas riqueza para los accionistas, no solo precarizan y someten a los trabajadores a la política inhumana de subcontratación, para de esta forma negarle a la inmensa mayoría de trabajadores los derechos y unas mínimas garantías que les permita vivir dignamente, sino que utiliza niños en la distribución de sus productos. Este trabajo infantil no es remunerado, es violatorio de los derechos del niño e incumple los convenios de la Organización Internacional del Trabajo, la Carta Universal de Derechos Humanos, el Pacto Mundial de la Naciones Unidas y las leyes de Colombia.

25. El día 6 de diciembre de 2007, siendo aproximadamente las 7:30 P. M., en la casa ubicada en el barrio los Andes de Floridablanca carrera 38ª No 204 – 102, en la cual habita JOSE DOMINGO FLOREZ, integrante de la comisión de reclamos de SINALTRAINAL y trabajador de Coca cola en la ciudad de Bucaramanga, fue dejado un sobre donde amenazan de muerte a José Domingo Flores y a su familia.

http://www.sinaltrainal.org/index.php?option=com_content&task=view&id=65&Itemid=34

Ese día JOSE DOMINGO FLORES y LUIS EDUARDO GARCIA , habían distribuido en las horas de la mañana un comunicado a los trabajadores en la Embotelladora de Coca Cola, alusivo a la memoria del compañero ISIDRO SEGUNDO GIL quien fuera asesinado el 5 de Diciembre de 2006, dentro de las instalaciones de la embotelladora de Coca cola en Carepa Antioquia. Posteriormente había participado del acto en memoria histórica de los trabajadores asesinados durante la huelga en la empresa Unite Fruit Company, hoy Chiquita Brands, el 6 de diciembre de 1928. Habían expuesto la galería de los trabajadores asesinados asesinados de las empresas Coca Cola y Nestlé.

Esta es la continuidad de una serie de amenazas que hemos recibido varios trabajadores de Coca cola afiliados a SINALTRAINAL, donde nos advierten que vamos a ser asesinados y enterrados en una fosa común en el mes de Diciembre. Este hecho, se produce a pocos días de que fuera asesinado José de Jesús Marín Vargas, trabajador de Nestlé en Comestibles la Rosa S.A. afiliado a SINALTRAINAL. Nos encontrábamos realizando la Asamblea General Nacional del sindicato.

26. Otra amenaza contra dirigentes de Sinaltrainal. El día 7 de diciembre DE 2007, siendo aproximadamente las 9:45 A.M. fue encontrado en la oficina de SINALTRAINAL en la ciudad de Bucaramanga, un sobre de papel, que contenía amenaza de muerte contra Javier Correa y Luís García.

http://www.sinaltrainal.org/index.php?option=com_content&task=view&id=66&Itemid=34

Esta es parte de una serie de amenazas de muerte contra LUIS EDUARDO GARCIA y JAVIER CORREA dirigentes de SINALTRAINAL y trabajadores de Coca Cola. En ella, advierten que serán asesinados en el mes de diciembre y se produce en momentos en que realizábamos la Asamblea Nacional de SINALTRAINAL y

días después de ser asesinado el afiliado de SINALTRAINAL José de Jesús Marín Vargas trabajador de Nestlé en Comestibles la Rosa S.A.

27. El día 10 de diciembre de 2007, siendo aproximadamente las 11:00 A.M., en el segundo piso de la casa de ubicada en el barrio los Andes de Floridablanca carrera 38ª No 204 – 102 de JOSE DOMINGO FLOREZ integrante de la comisión de reclamos de SINALTRAINAL y trabajador de Coca cola en la ciudad de Bucaramanga, fue dejado un panfleto con amenaza de muerte contra Luís García, Javier Correa, Domingo Flores y sus familiares.

http://www.sinaltrainal.org/index.php?option=com_content&task=view&id=67&Itemid=34

Los días 6 y 7 de Diciembre del presente año fueron encontradas nuevas amenazas de muerte contra LUIS EDUARDO GARCIA, DOMINGO FLOREZ y JAVIER CORREA, dirigentes de SINALTRAINAL y trabajadores de Coca Cola. Se produce terminada la Asamblea Nacional de SINALTRAINAL, días después de ser asesinado el afiliado de SINALTRAINAL José de Jesús Marín Vargas trabajador de Nestlé en Comestibles la Rosa S.A. Las amenazas coinciden con las jornadas del día de los Derechos Humanos.

Fallos contra Coca Cola

Estas son algunas decisiones de las autoridades colombianas en relación con los atentados que Coca Cola comete contra los derechos fundamentales de sus trabajadores.

1. El juez LUIS JAVIER AVILA CABALLERO del circuito civil de la ciudad de Bucaramanga, en fecha 6 de Junio de 2007, condenó a la embotelladora de Coca Cola a pagar los salarios por haber suspendido de forma ilegal el contrato de trabajo del dirigente de SINALTRAINAL Efraín Guerrero Beltrán, declara nula la interrupción del contrato de trabajo que unilateralmente ejecuto la empresa, por violar el procedimiento contenido en el convenio colectivo firmado con SINALTRAINAL.

La suspensión al contrato de trabajo del dirigente de SINALTRAINAL fue decidida por la embotelladora de Coca Cola debido a que el día 11 de febrero de 2003, ella misma, ordenó parar la producción para justificar contra SINALTRAINAL y los trabajadores un cese ilegal de actividades, para proceder a ejecutar masivamente despidos, por el solo hecho de que Efraín Guerrero colocó una cartulina sobre el vehículo elevador de carga, con un escrito que decía "exigimos solución al pliego de peticiones 280 días sin aumento de salario" y la organización sindical al detectar este intento de montaje que pretendía concretar Coca cola, solicitó al Ministerio del Trabajo constatar lo que estaba sucediendo y se verifico en presencia de SINALTRAINAL que los trabajadores se encontraban en los puestos y que la producción estaba detenida por orden de la empresa y la administración de la embotelladora había alterado algunos registros para justificar el sucio montaje

Al no haber podido la embotelladora de Coca cola crear un falso hecho para justificar el montaje, llamo a descargos al dirigente de SINALTRAINAL, violándole todos los procedimientos que están acordados en el convenio colectivo y sin la presencia del trabajador y de SINALTRAINAL procedió a colocar unos falsos testigos como ha sido costumbre y procedió a suspenderle el contrato de trabajo y no pagarle los salarios.

2. En Resolución 000629 del 17 de Abril de 2006, el Ministerio de la Protección Social, decidió inscribir la Junta Directiva de SINALTRAINAL Seccional Cali, el 9 de Mayo de 2006 Panamco Colombia S.A. y/o Coca cola FEMSA se opuso a la decisión, pero nuevamente el 30 de mayo de 2006 el Ministerio confirma la inscripción y lo ratifica el día 28 de Septiembre de 2006, mediante resolución 001692 confirmó inscribir la Junta Directiva de SINALTRAINAL Seccional Cali.

3. El 20 de Febrero de 2006, la Corte Suprema de Justicia, Sala laboral de Colombia condenó a la embotelladora de Coca Cola Panamco Colombia S.A., a reconocer el contrato de trabajo de LUIS ANGEL VELASQUEZ, desde le 1 de Enero de 1974 al 29 de Junio de 2001, fecha en la que fue despedido por la empresa argumentando que no era trabajador directo sino subcontratado.

La Corte obliga a la embotelladora de Coca cola a pagar los salarios dejados de percibir, las prestaciones sociales intereses de cesantía, vacaciones, prima de servicios y pago de la pensión de jubilación y mesadas atrasadas.

En igual condiciones están sometidos la mayoría de trabajadores subcontratados por las embotelladoras de coca cola en Colombia, a quienes después de muchos años de explotarlos los arroja a la calle sin reconocerle sus derechos de ley, del convenio colectivo de trabajo, ni los convenios de la Organización Internacional del Trabajo "OIT".

4. La Dirección Seccional de Fiscalías de Bogotá No 55, en fecha 20 de Febrero de 2006, dentro del proceso No 675549 profirió resolución inhibitoria a favor de los directivos de SINALTRAINAL, Luís Javier Correa Suárez, Luís Eduardo García, Efraín Guerrero Y William Mendoza, que fueron acusados por Coca cola de los delitos de injuria y calumnia, por haber realizado un mitin el día 5 de Diciembre de 2002 en la ciudad de Bogotá, cuando se notificó a coca cola de la realización de la Audiencia Pública Popular Héctor Daniel Useche Berón, Contra la Impunidad SINALTRAINAL Clama Justicia. El fiscal ordena una vez ejecutoriada la decisión que la actuación vaya al archivo y concede los recursos ordinarios. Pero Coca cola insiste nuevamente y reabre el proceso.

5. La Corte Suprema de Justicia, Sala laboral de Colombia, ha condenado a COCA COLA FEMSA Colombia S.A., a pagarle los derechos laborales a LUIS ANGEL VELASQUEZ, despedido injusta e ilegalmente el 29 de Junio de 2001.

LUIS ANGEL VELASQUEZ, había laborado en la embotelladora de Medellín en los oficios de cargue y descargue de materiales como envase, azúcar, tapas, supuestamente en condición de subcontratado, pero bajo las ordenes de la administración de la transnacional.

El trabajador fue despedido sin que la empresa le reconociera los derechos laborales, argumentando que no era trabajador directo, situación esta que viven la mayoría de trabajadores en Colombia y para los cuales Coca Cola se niega a negociar el pliego de peticiones que SINALTRAINAL le presentara el 4 de Septiembre de 2006.

6. En Abril de 2007, el Juez Primero Especializado de Bucaramanga condeno a 40 años de cárcel a Saúl Rincón Camelo, alias 'Coca Cola' y otros, como culpables de los delitos de homicidio agravado por el asesinato de Rafael Jaimes Torra, Tesorero de la Unión Sindical Obrera Uso, concierto para delinquir y fabricación, tráfico y porte de armas de fuego o municiones. Este paramilitar fue denunciado por Juan Carlos Galvis en Agosto de 2002, de estar reunido con dos funcionarios de Coca Cola en la ciudad de Barrancabermeja y al ser detectado procedió a amenazar al dirigente de SINALTRAINAL y desde la cárcel ha estado amenazando a varios integrantes de SINALTRAINAL, entre ellos, contra Javier Correa, Edgar Páez, William Mendoza y Juan Carlos Galvis.

7. Coca Cola despide injustamente y encubre contrato de trabajo. El 22 de Junio de 2007, MARIA CONSUELO CANCHON AVELLANEDA Juez Primero Laboral de Villavicencio en Colombia condenó a la embotelladora de Coca Cola Panamco Colombia, a reconocer el contrato de trabajo a termino indefinido a JOSE ANTONIO GUTIERREZ, definió que existió contrato de trabajo desde el 1 de Octubre de 2004 al 15 de Febrero de 2006 y ordenó que la embotelladora de Coca Cola debe pagarle Vacaciones, Cesantías, intereses de cesantías, prima de servicios, los aportes al Instituto de Seguros Sociales o al fondo que las partes estimen pertinente.

JOSE ANTONIO GUTIERREZ, trabajo como concesionario desde el 1 de octubre de 2004 y el 15 de febrero de 2007 en la ciudad de Villavicencio, vendía y distribuía los productos Coca Cola. Las embotelladoras de Coca Cola utilizan esta forma de subcontratación para encubrir el contrato de trabajo, simulando un contrato civil o comercial y así no reconocer los derechos de legales de dotación, jornada máxima de trabajo, prestaciones sociales, seguridad social, horas extras, entre otros.

8. Otro caso de despido injusto e encubrimiento de contrato de trabajo. El 22 de Junio de 2007, Carlos Alberto Corredor Ponguta, Juez Segundo Laboral de Villavicencio condenó a la embotelladora de Coca cola Panamco Colombia, a reconocer el contrato de trabajo a termino indefinido a YAIR GOMEZ RODIRGUEZ, y definió que el contrato fue terminado sin justa causa y la embotelladora debe pagarle Vacaciones, Cesantías, intereses de cesantías, prima de servicios e indemnización por terminación injustificada del contrato de trabajo.

YAIR GOMEZ RODIRGUEZ, como la mayoría de los que laboran en las embotelladoras de Coca Cola en Colombia fue subcontratado como concesionario entre el 17 de Septiembre de 2004 y el 7 de Septiembre de 2005 en la ciudad de Villavicencio, para vender y distribuir los productos Coca Cola. Las embotelladoras de Coca Cola utilizan esta forma de subcontratación para encubrir el contrato de trabajo, simulando un contrato civil o comercial y así negar los derechos de legales de dotación, jornada máxima de trabajo, prestaciones sociales, seguridad social, horas extras entre otros.

9. El 29 de Junio de 2007, el mismo Juez Segundo Laboral de Villavicencio en Colombia condenó a la embotelladora de Coca cola Panamco Colombia a reconocer el contrato de trabajo a termino indefinido a LUIS FERNANDO PRIETO SANTIAGO, y concluye que su contrato fue terminado sin justa causa y debe

pagarle Vacaciones, Cesantías, intereses de cesantías, prima de servicios e indemnización por terminación injustificada del contrato de trabajo.

El trabajador LUIS FERNANDO PRIETO SANTIAGO, igual que la inmensa mayoría de los que laboran en las embotelladoras de Coca cola fue subcontratado como concesionario entre el 15 de Septiembre de 2002 y 23 de Diciembre de 2003 en la ciudad de Villavicencio y vendía y distribuía los productos Coca cola. Las embotelladoras de Coca cola utilizan esta forma de subcontratación para encubrir el contrato de trabajo, simulando un contrato civil o comercial y así negar los derechos de legales de dotación, jornada máxima de trabajo, prestaciones sociales, seguridad social, horas extras entre otros.

10. Condenada Coca Cola por suspender injustamente contrato de trabajo. El juez LUIS JAVIER AVILA CABALLERO del circuito civil de la ciudad de Bucaramanga, en fecha 6 de Junio de 2007, condenó a la embotelladora de Coca Cola a pagar los salarios por haber suspendido de forma ilegal el contrato de trabajo del dirigente de SINALTRAINAL Efraín Guerrero Beltrán, declara nula la interrupción del contrato de trabajo que unilateralmente ejecuto la empresa, por violar el procedimiento contenido en el convenio colectivo firmado con SINALTRAINAL

La suspensión al contrato de trabajo del dirigente de SINALTRAINAL fue decidida por la embotelladora de coca cola debido a que el día 11 de febrero de 2003, ella misma ordeno parar la producción para justificar contra SINALTRAINAL y los trabajadores un cese ilegal de actividades, para proceder a ejecutar masivamente despidos, por el solo hecho de que Efraín Guerrero colocó una cartulina sobre el vehiculo elevador de carga, con un escrito que decía "exigimos solución al pliego de peticiones 280 días sin aumento de salarios" y la organización sindical al detectar este intento de montaje que pretendía concretar Coca cola, solicitó al Ministerio del Trabajo constatar lo que estaba sucediendo y se verifico en presencia de SINALTRAINAL que los trabajadores se encontraban en los puestos y que la producción estaba detenida por orden de la empresa y la administración de la embotelladora había alterado algunos registros para justificar el sucio montaje

Al no haber podido la embotelladora de Coca cola crear un falso hecho para justificar el montaje, llamo a descargos al dirigente de SINALTRAINAL, violándole todos los procedimientos que están acordados en el convenio colectivo y sin la presencia del trabajador y de SINALTRAINAL procedió a colocar unos falsos testigos como ha sido costumbre y procedió a suspenderle el contrato de trabajo y no pagarle los salarios.

Sinaltrainal - Colombia
Bogotá, enero 12 de 2008